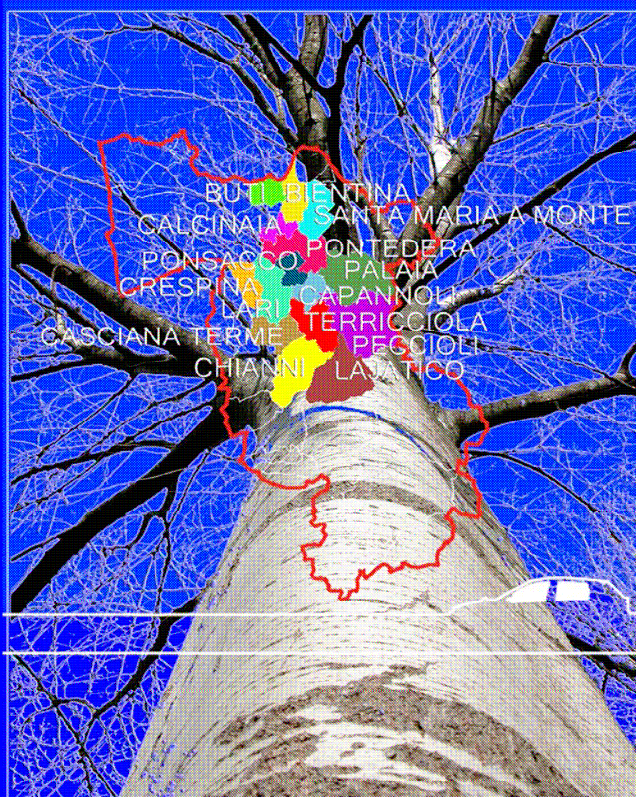


UNIONE VALDERA





Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme,
Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco,
Pontedera, S. Maria a Monte e Terricciola

Oggi, con la sottoscrizione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, si è ufficialmente costituita l'Unione Valdera.

Si tratta di un evento molto importante per la Valdera, che concretizza il nostro costante impegno verso una gestione amministrativa sempre più rispondente alle esigenze dei nostri cittadini.

L'Unione Valdera, che corona un lungo percorso sviluppato attraverso le varie esperienze consortili e di gestione associata già realizzate nella nostra zona, ci consentirà infatti di ottenere una effettiva gestione unitaria di alcune importanti funzioni, per garantire qualità nel servizio e pari opportunità agli oltre 100 mila cittadini della nostra zona.

Per una presentazione più articolata dell'Unione Valdera, delle motivazioni da cui nasce e degli obiettivi che si prefigge, riportiamo nelle pagine seguenti il documento licenziato dalla Conferenza dei Sindaci della Valdera in data 11 giugno 2008 e presentato nei Consigli Comunali dei 15 comuni contestualmente allo Statuto del nuovo ente.

Da domani inizia il nostro impegno concreto e quello delle nostre amministrazioni per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Per garantire trasparenza e partecipazione ai cittadini, tutti i principali documenti e notizie inerenti l'attività dell'Unione Valdera saranno presto disponibili sul sito internet che sarà attivato all'indirizzo www.unione.valdera.pi.it.

Pontedera, 30 ottobre 2008

I Sindaci del 15 comuni della Valdera

Corrado Guidi

Ivan Mencacci

Roberto Serafini

Alberto Falchi

Marta Perini

Silvano Crecchi

Filippo Faticcioni

Alessandro Cicarelli

Francesco Biasci

Paolo Marconcini

Francesca Mancini

David Turini

Thomas D'Addona

Alessandro Guerrini

Fabio Tedeschi



L'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA

DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE

Licenziato dalla Conferenza dei Sindaci
della Valdera in data 11 giugno 2008

INDICE

1. Introduzione
2. Le ragioni dell'integrazione
3. Gli obiettivi strategici trasversali
4. Elementi strumentali e costitutivi
5. L'assetto istituzionale
6. Le funzioni e i servizi
7. I prossimi passi per l'operatività dell'Unione

1. Introduzione

L'Unione dei comuni della Valdera che nasce, con i suoi 15 comuni¹, 117.000 abitanti e 648 Kmq. di territorio, è la seconda Unione a livello nazionale per dimensione demografica e la prima costituita nella regione Toscana. Essa rappresenta il punto di arrivo qualificato di un processo decisionale protratto nel tempo, che ha raccolto anche i segnali e le opinioni provenienti dalle componenti della società civile.

L'Unione raccoglie la spinta propulsiva proveniente da molteplici forme associative realizzate dai comuni della nostra zona, la più significativa e duratura delle quali è rappresentata dal Consorzio Alta Valdera. Il nuovo ente si pone come strumento di governo dei servizi e delle funzioni che possono essere organizzati in forme più efficienti ed efficaci attraverso l'integrazione stabile delle risorse, delle competenze e delle esperienze possedute dai comuni della Valdera e dalle persone che vi operano.

All'Unione aderiscono tutti comuni della zona socio-sanitaria, inclusi i comuni che fungono da punto di contatto con altri ambiti territoriali², la cui presenza è stata giudicata un rafforzamento della potenzialità operativa, per l'elaborazione di strategie di area vasta nei settori operativi che lo richiedono.

1 L'Unione della Valdera è costituita da tutti i comuni appartenenti all'omonima zona socio-sanitaria: Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte e Terricciola.

² Buti e S. Maria a Monte operano da molti anni con l'area geografica della Valdera in particolare nei settori sociali e dell'istruzione, pur appartenendo per storia e morfologia, rispettivamente agli ambiti del Monte Pisano e del Valdarno.

L'Unione della Valdera, che persegue le molteplici finalità indicate nel seguito del documento, vuole porsi inoltre come guida e promotrice di un nuovo senso cooperativo tra gli agenti del nostro territorio. Il percorso che ha condotto gli enti locali ad associarsi si svolge anche in altri ambiti del tessuto locale, che vede sorgere gruppi di acquisto solidale tra consumatori, reti di scuole, associazioni di agricoltori biologici e sociali, partnership permanenti nel terzo Settore, progetti unitari in ambito formativo e sociale e molto altro.

Si sta delineando, in definitiva, un vero sistema territoriale in grado di fronteggiare con maggiori possibilità di successo le difficili sfide che attendono la nostra società.

Il punto di arrivo progettuale diviene adesso punto di partenza operativo.

Il successo della realizzazione dipenderà, come quasi sempre avviene, dalla convinzione e dedizione con cui tutti i giocatori in campo affronteranno la partita. Il decollo dell'Unione rappresenta soltanto il calcio d'avvio.

2. Le ragioni dell'integrazione

La società moderna è caratterizzata da una crescente complessità e interdipendenza dei fenomeni, condizione che richiede a sua volta organizzazioni strutturate e specializzate, in grado di governare questa complessità. Il miglior assetto istituzionale possibile è quindi quello che riflette la complessità sociale attuale, in modo che il gioco degli interessi trovi rispondenza nel sistema di governo, evitando così che le istituzioni siano delegittimate rispetto alla società.

Contestualmente, si registra nel paese una spinta crescente alla semplificazione e razionalizzazione delle organizzazioni amministrative, in sostanza una richiesta di utilizzare con maggiore efficienza ed efficacia le risorse pubbliche.

La situazione degli enti locali, in generale ed anche nella nostra zona, si caratterizza tutt'oggi per la presenza di comuni medio-piccoli, con difficoltà di specializzazione adeguata degli addetti, servizi interni di supporto non dimensionati in scala operativa efficiente, difficoltà di coordinamento territoriale e funzionale tra i diversi comuni.

La dimensione ottimale dell'integrazione tra enti locali può evidentemente variare in rapporto ai servizi di volta in volta considerati; è ormai chiaro, peraltro, che la dimensione corrispondente alla zona socio-sanitaria (la Valdera) è individuata dalla regione Toscana quale livello adeguato per l'implementazione delle principali politiche a livello locale, in quanto ritenuto l'ambito più esteso in cui è ancora possibile riconoscersi come appartenenti ad un territorio comune, per

effetto di servizi pubblici (ospedale, scuole superiori, uffici e trasporti) ed attività economiche riferibili a quella stessa area.

I Sindaci della Valdera hanno costituito da tempo un coordinamento politico per affrontare congiuntamente le problematiche più rilevanti, mentre alcuni enti, identificati nei Comuni dell'Alta Valdera, sensibili all'esigenza di perseguire strategie politiche omogenee e di gestire con più efficienza e professionalità gli interessi della propria comunità, hanno dato vita da alcuni anni ad un consorzio pubblico per la gestione di alcuni servizi prima svolti dai singoli comuni.

In conseguenza di tali orientamenti politici, la Valdera si è registrata presso la regione Toscana come livello ottimale di esercizio di servizi e funzioni ai sensi della L.R. 40/2001 *“Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di comuni”*; le Amministrazioni locali della Valdera hanno dato vita ad una pluralità di forme associative, diverse tra loro nel novero dei partecipanti e nei contenuti, che hanno rappresentato una prima risposta alle esigenze crescenti di integrazione.

Per ricondurre a unitarietà il quadro delle esperienze realizzate e dar vita ad un governo più coerente del territorio, è necessario compiere un salto di qualità, riconducendo all'interno di una organizzazione unitaria gli apparati riferibili alle diverse funzioni (fatti salvi gli ambiti più estesi a norma di legge), in modo dar vita ad una nuova struttura amministrativa coesa, con obiettivi, competenze e responsabilità ben definiti anche nei confronti della cittadinanza.

3. Gli obiettivi strategici

L'Unione assolve, secondo le indicazioni del Testo Unico sulle autonomie locali, ad una duplice funzione:

- ✓ da un lato costituisce un nuovo ente locale, nel quale andranno a formarsi le scelte di governo nei settori in cui è opportuno agire come zona Valdera, nell'ambito di una dialettica maggioranza-opposizione che oggi non ha un luogo istituzionale in cui svolgersi (non si può comporre una politica di area attraverso 15 diversi Consigli);
- ✓ dall'altro costituisce un organismo strumentale, deputato gestire una pluralità di servizi, anche a diversi livelli di estensione territoriale, in modo da semplificare radicalmente il panorama degli enti sovracomunali, razionalizzando così le risorse e rendendo certo il livello di responsabilità.

Enunciare con chiarezza alcuni obiettivi di carattere strategico ha quindi lo scopo di definire in estrema sintesi il significato dell'intervento proposto in una prospettiva di medio-lungo termine. Far comprendere cioè, al di là dell'azione specifica messa in atto e degli obiettivi settoriali, quali miglioramenti strutturali si vogliono conseguire.

Gli obiettivi strategici indicati nell'atto costitutivo sono:

- pari opportunità (garantire a tutti i cittadini dell'area i medesimi diritti di accesso ai servizi, con particolare riguardo ai residenti nei piccoli comuni)
- efficienza e contenimento dei costi (conseguire economie di scala attraverso l'uso integrato dei fattori di produzione)
- efficacia (aumentare la specializzazione degli addetti per un miglior servizio al pubblico) e maggiore qualità dei servizi
- sviluppo di politiche integrate unitarie, per impiegare al meglio le vocazioni e potenzialità di ciascun territorio
- aumento del peso politico dell'area (elevare la forza contrattuale della zona rispetto ai livelli politici e amministrativi sovraordinati)
- adeguatezza dimensionale (i difficili problemi di ordine ambientale, economico, sociale e migratorio richiedono enti strutturati e articolati capaci di gestire risposte complesse)
- valorizzazione e sviluppo delle competenze professionali, ampliando le possibilità di utilizzazione dei lavoratori

4. Elementi strumentali e costitutivi

La gestione associata della zona Valdera tramite l'Unione dei Comuni sarà imperniata su alcuni principi che rappresentano sia elementi strumentali al raggiungimento dei risultati attesi, sia elementi che costituiscono di per sé una realizzazione utile per i cittadini. Segnaliamo in particolare:

Allestimento di Front office dell'Unione in tutti i comuni :
il front office con gli utenti dei servizi rimane operativo a livello di comune, concretizzando quella prossimità di accesso ai servizi che rappresenta un elemento essenziale per la coesione sociale, evitando l'ulteriore divaricazione generata dalla cosiddetta divisione digitale (digital divide);

Organizzazione di un Back office integrato, basato su una logica di progressiva specializzazione degli addetti, attraverso la quale sarà possibile realizzare gradualmente significative economie di scala. Il back office potrà essere accentrato presso la sede dell'Unione, ovvero ripartito su più punti in una logica multipolare, in rapporto alle scale di efficienza tecnica dei diversi servizi;

Possibilità di operare nella logica di cooperazione rafforzata, in analogia a quanto avviene nell'Unione Europea, cioè di realizzare livelli e modalità di integrazione diversi, in base ad interessi, potenzialità e soglie tecniche di efficienza dei diversi servizi e funzioni considerati, secondo un modello a geometria variabile, ferma restando la presenza di una solida base di servizi comuni a tutti gli enti;

Riferimento a un sistema di governance partecipato, in quanto solo politiche ed azioni largamente condivise con tutti i portatori di interesse (stakeholders) possono produrre risultati significativi ed effetti moltiplicativi nelle società complesse moderne. In un mondo sempre più caratterizzato da processi di globalizzazione concorrenziale, i sistemi locali possono rispondere alle nuove sfide superando al loro interno le dinamiche competitive, per trasformarle in logiche di cooperazione in rete;

Implementazione della semplificazione amministrativa, mediante razionalizzazione delle procedure e semplificazione degli atti amministrativi sotto l'aspetto linguistico;

Attuazione del Green Public Procurement (GPP) (in italiano Acquisti verdi della P.A.), cioè integrazione di considerazioni di carattere ambientale nelle procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione per poter scegliere "quei prodotti e servizi che hanno un minore effetto negativo sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo". Esso è uno dei principali strumenti adottati per mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile.

Salvaguardia del collegamento con i singoli comuni, sia attraverso il duplice ruolo dei Sindaci, nel proprio ente e nell'Unione, sia con la facoltà attribuita ai Consigli comunali di far pervenire all'Unione i propri orientamenti in merito ad atti programmatori demandati all'Unione medesima.

5. L'assetto istituzionale

L'assetto istituzionale dell'Unione è analogo a quello di un comune di dimensione superiore a 100.000 abitanti

Per la dimensione e la numerosità dei comuni che compongono la zona, è risultato utile suddividere la stessa in 4 sub-aree, nelle quali è possibile ravvisare una omogeneità maggiore, da utilizzare, in relazione alle necessità, come luogo intermedio per il coordinamento istituzionale.

Le sub aree sono:

1. Alta Valdera (comuni di Capannoli, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Terricciola)
2. Media Valdera (comuni di Casciana Terme, Crespina, Lari, Ponsacco)
3. Pontedera (che per popolazione rappresenta circa $\frac{1}{4}$ della Valdera)
4. Oltrarno (comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, S. Maria a Monte)

Nella tabella che segue sono sinteticamente indicate le funzioni che caratterizzano ciascuno dei principali organi politici previsti:

Organo	Funzioni	Componenti
Consiglio	Indirizzi, regolamenti, bilancio e macro programmazione	40 Consiglieri scelti tra i membri dei Consigli comunali degli enti aderenti + 2 invitati permanenti (con diritto di intervento ma non di voto) delle minoranze dei comuni che non hanno rappresentanti di minoranza nel Consiglio dell'Unione
Giunta	Funzione di governo analoghe a quelle della Giunta di un comune (Piani di settore, PEG, etc.)	13 Sindaci, di cui 1 con funzioni di Presidente della Giunta e dell'Unione – I due Sindaci non inclusi sono invitati permanenti, turnazione periodica tra membri effettivi e invitati permanenti
Presidente	Rappresentanza legale e supervisione generale	Prevista turnazione della Presidenza con ritmo annuale (primi 4 anni) poi triennale
Esecutivi di settore	Funzioni di esecuzione e istruttoria preliminare su attività della Giunta - Controllo sulla gestione	Sindaci o assessori del settore interessato o consiglieri delegati permanenti (uno per ciascuna delle 4 sub-aree geografiche individuate) + Presidente individuato tra i membri della Giunta

La Conferenza dei Sindaci ha stabilito che gli organi politici esecutivi (Giunta, Presidente, Esecutivi di settore) non riceveranno alcun compenso aggiuntivo (rispetto a quello percepito nei propri comuni) per lo svolgimento delle rispettive mansioni nell'ambito dell'Unione. Tale decisione costituisce un impegno politico che non può però essere formalizzato nello statuto, in quanto non è possibile escludere l'applicazione di un'espressa norma di legge .

Ai Consiglieri dell'Unione sarà attribuito il gettone minimo previsto dalla normativa, commisurato alle effettive presenze.

6. Le funzioni e i servizi

L'Unione viene costituita per svolgere una serie di funzioni e servizi, alcuni da subito condivisi da tutti i comuni appartenenti alla zona socio-sanitaria della Valdera (inclusi i comuni legati storicamente ad altre aree geografiche), altri da estendere, gradualmente, da un gruppo base al maggior numero possibile di enti aderenti.

Il numero di funzioni previste è numeroso (41), ma nel complesso le aree di azione sono riconducibili a quattro grandi ambiti: 1) servizi sociali, educativi, formativi e dell'istruzione, 2) tutela dell'ambiente, 3) sviluppo economico e turistico, 4) servizi tecnici e di amministrazione generale.

La scelta di questi ambiti è motivata sia dalla convinzione che proprio in tali aree di intervento possano più facilmente realizzarsi gli obiettivi ricercati di maggiore efficienza ed efficacia, sia dalla volontà di includere in un'unica organizzazione tutte le forme associative già in essere fra i vari raggruppamenti di enti locali della zona (che espletano nel loro complesso funzioni riconducibili a tali ambiti), per conseguire gli obiettivi strategici indicati al paragrafo 3.

In questo quadro, le funzioni sociali ed educative, cioè gran parte dei servizi alla persona erogati dagli enti locali, rappresentano il fulcro centrale della fase di start-up dell'Unione, perché svolte congiuntamente dalla totalità degli enti aderenti. La gestione integrata dell'area sociale e dell'istruzione produrrà, oltre ai benefici generali sopra richiamati, l'armonizzazione dell'offerta di servizi sul territorio della Valdera e l'estensione all'intero territorio

delle migliori pratiche attuate nella nostra zona, che hanno assunto spesso caratteristiche di eccellenza³.

Infine, l'organizzazione unitaria dei servizi sociali e dell'istruzione, non più compartimentati in funzione delle esigenze di chi eroga il servizio, ma integrati in una logica unitaria di servizio alla persona, in cui le competenze educative e sociali sono messe in campo da un'unica regia in relazione ai bisogni spesso complessi delle persone, rappresenta sicuramente un sistema innovativo di organizzazione amministrativa.

³ La Valdera esprime un livello avanzato di elaborazione e attuazione progettuale sia nel settore educativo che sociale. Tra le più significative realizzazioni si ricordano i progetti di agricoltura sociale finalizzati agli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, i circoli di studio, la rete di agenzie per l'educazione degli adulti, il sistema di buoni servizio per gli asili nido (ora sperimentato anche nelle scuole materne paritarie), il sistema di governance costruito intorno alle c.d. 'badanti', il progetto Plurali per il coinvolgimento dei giovani, l'educazione in ambito scolastico per l'assunzione di corretti stili di vita (Orto in classe, sito Gustoscuola, Senza zaino, Con lo sport contro il fumo, Sport in cartella, Prova lo sport, etc.)

7. I prossimi passi per l'operatività dell'Unione

Si riportano di seguito le principali tappe ancora da compiere nell'anno 2008 per rendere operativa l'Unione della Valdera

[Nota Bene: si ricorda che la tabella riporta il piano di azione approvato dalla Conferenza dei Sindaci in data 11.06.2008]

Azione	Attori	Scadenza/periodo
Approvazione statuti da parte singoli comuni (eventuale doppia votazione entro 30 gg.)	Consigli Comunali	23 giu – 27 set
Incontri di informazione e concertazione rappresentanze sindacali	Gruppo di lavoro specifico, OO.SS., rapp. RSU	25 giu – 25 lug 15 set – 31 ott
Esame e aggiustamento piani economici-finanziari, organizzazione e step passaggio consegne primi servizi in avvio a settembre	Conferenza dei Sindaci	30 giu – 31 ott
Esecutività statuto		30 ott
Firma atto costitutivo	Sindaci	30 ott
Definizione del riparto dei seggi tra i comuni che compongono ciascuna sub-area (c/o Scuola Superiore S. Anna)	Capi gruppo consiliari in seduta congiunta (suddivisi per sub aree)	30 ott
Elezione Consiglieri per il Consiglio dell'Unione	Consigli Comunali	10 – 15 nov

Sintesi della revisione procedurale e organizzativa condotta nei corsi di formazione specifici (manuale della qualità)	Dipendenti dei servizi coinvolti, Direzione UCV, Direzione comuni	15 set – 30 ott
Approvazione prime convenzioni relative a rapporti finanziari ed operativi di dettaglio	Consigli Comunali	10 – 15 nov
Insediamiento Consiglio e nomina Presidente	Consiglio Unione	28 nov
Nomina Giunta, Direttore, Segretario e rispettivi insediamenti	Presidente e Giunta Unione	01 – 04 dic
Predisposizione bozze regolamenti e bilancio Unione anno 2009	Direzione e Giunta	05 – 11 dic
Regolamento organizzazione, contabilità, contratti, bilancio 2009	Consiglio Unione	12 dic
Costituzione e insediamento uffici socio educativi ed altri concordati	Direzione	05 – 23 dic

L'eventuale ritardo di alcune fasi può comportare, in relazione alla natura spesso consequenziale della diverse tappe, un ritardo nella conclusione del percorso sopra delineato.



UNIONE VALDERA



Polo Valdera

Viale Rinaldo Piaggio, 32 – Pontedera (PI)
Tel. 0587.290147 – Fax 0587.270785
www.unione.valdera.pi.it

Polo Alta Valdera

Via De Chirico, 11 – Peccioli (PI)
Tel. 0587.672411 – Fax 0587.672450
www.unione.valdera.pi.it